

In chiaroscuro la fotografia dell'Eures sulle quote rosa della provincia

Il potere non è rosa

In politica le donne quasi non esistono. Meglio nelle aziende

E' UN TERRITORIO maschilista quello di Latina stando al rapporto 2008 sullo stato delle province del Lazio elaborato dall'Eures, l'organizzazione nazionale di ricerca economica e sociale. Secondo i dati contenuti nel documento, infatti, il sesso debole resta tale all'interno delle mura pontine dove le quote rosa sembrano davvero dover faticare più del dovuto - o almeno più di un uomo - per ritagliarsi uno spazio importante all'interno del tessuto sociale. A Latina l'occupazione femminile cresce, in linea con la media nazionale, e si attesta al terzo posto tra le province del Lazio dietro solo a Roma e Rieti. Ma i dati sull'occupazione in «rosa» in provincia si capovolgono se si analizza lo scarto di genere, ovvero il rapporto tra l'occupazione maschile e quella femminile: in quest'ottica il territorio pontino vanta il dato meno invidiabile rispetto all'area regionale, ultima con uno scarto superiore di quasi sei punti percentuali rispetto al resto d'Italia. Cambia qualcosa - ma resta sempre poca roba - se dall'occupazione si passa all'imprenditoria. Le donne manager sono seconde per numero in provin-



cia di Latina rispetto alle altre realtà del Lazio. Davanti solo Viterbo, dove su un campione di cento donne quasi undici sono imprenditrici. Da queste parti invece su cento anime solo a nove spetta la gestione di una

piccola o media impresa. Un dato, questo, che vale all'area del capoluogo anche la 61esima piazza in scala nazionale. Resta poi ancora un tabù la politica per le donne della provincia pontina. La classe dirigente è

ancora poco accessibile al mondo in rosa. Come testimonia il rapporto, infatti, quello della provincia di Latina risulta il dato più basso delle elette in seno al Consiglio provinciale. Un dato drammatico, che non è nulla

però se paragonato alla fotografia scattata dall'Eures per i consigli comunali dell'area provinciale, dove le donne consigliere superano di pochissimo i cinque punti percentuali rispetto al totale degli eletti. Solo a Rieti -

tanto per far capire su quali basi si muove il resto della regione in tema di rappresentanza politica femminile - le donne nei consigli comunali raggiungono, anzi superano, il 16 per cento degli eletti. Un miraggio per l'area pontina.

Ma c'è poi chi in provincia sta tentando di ripianare questo gap attraverso lo studio. Nelle università pontine, infatti, le donne iscritte nelle diverse facoltà si equivalgono (50,1 per cento) ai colleghi uomini. La classifica in questo campo parla comunque di un terzo posto per Latina alle spalle di Frosinone (dove le donne sono il 57,6 per cento del totale degli studenti) e Roma (56,6 i grembiuli rosa). Anche sulla scelta delle materie il divario donne-uomini è sostanziale. Nonostante la crescita di interesse delle donne verso discipline scientifiche, i dati relativi alle iscrizioni universitarie confermano la permanenza di un consistente scarto di genere dei percorsi seguiti: il 41 per cento delle studentesse universitarie (meno della metà gli uomini) frequenta una disciplina umanistica, mentre minori adesioni ricevono gli studi scientifici.

Valerio Sordilli

IN REGIONE

TERZO posto

OCCUPAZIONE

SECONDO posto

IMPRENDITORIA

QUINTO posto

POLITICA

TERZO posto

UNIVERSITA'